



Dieci partite memorabili Sul filo della memoria Raitre ripropone da lunedì in tv il bel calcio di ieri

Tre padroni di casa Barbato, Biagi e Minà «leggeranno» lo sport tra gioco e cultura

Come eravamo allo stadio

Dieci partite memorabili, dallo spareggio Bologna-Inter del 1964 a Juventus-Porto del 1984. E, quindi, tanti campioni, emozioni, gioie, rabbie, soprattutto bel gioco. E quanto ci offrirà da lunedì sera - alle 21,45 - Raitre con la sua serata verde. Tre eccezionali padroni di casa ci guideranno in queste rivisitazioni: Andrea Barbato, Enzo Biagi, Gianni Minà. Ci sarà anche un concorso a premi per il pubblico

ANTONIO ZOLLO

ROMA Queste dieci partite memorabili sono un gioiello antipatico di quel che Raitre offrirà nel prossimo autunno in tema di sport. Al venerdì ci sarà un settimanale affidato a Gianni Minà. Si parlerà di sport come gioco, come fatto sociale, economico, ludico, ed delle vicende umane che vi si intrecciano, dei vinti e dei vinti. Dal lunedì al sabato, invece, Raitre offrirà - di pomeriggio - una striscia sportiva di due ore. Tutto lo sport da ogni parte del mondo, comprese le discipline più curiose. Ma intanto, parliamo della serata che inaugura la «tv a colori» messa a punto per l'estate dalla direzione di Raitre. La «serata d'apertura» è di Enzo Biagi. Presenta lo spareggio Bologna-Inter, che ha procurato ai «petroniani» l'unico scudetto del dopoguerra. Enzo Biagi ama il Bologna, ma neanche la passione sportiva vela la sua vena autobiografica. «Non potendo far molto conto sul presente del Bologna, mi sono rifugiato nel suo passato», dice Enzo Biagi. «E' Andrea Barbato? Esordisce il 17 agosto, con la finale mondiale Inghilterra-Germania del 1966. Ohibò! e la Roma del suo cuore? Tranquilli! Il 31 agosto Barbato ci

ceva senza cattiveria è chiaro»

Aggiunge Criscenti «Quella partita è legata anche alla vicenda del presunto doping del Bologna, la più che a un primo esame risultato "arricchita" di anfetamine, poi fu assolta in appello, è legata alla morte del presidente del Bologna Dall'Ara, avvenuta alla vigilia della conquista dello scudetto. Ma il 1964 è anche l'anno in cui fa la sua comparsa la parola "congiuntura". E quanto costava allora il pane, il biglietto del tram? Che cosa scuciva l'Italia e il mondo? Qual era la canzone più fischiettata dalla gente? Nell'intervallo della partita parliamo anche di questo. Non è stato facile ritrovare tutto il materiale che cercavamo. Di certe partite - penso a incontri della grande Juve di Charles e Sivori - non ci sono che spezzoni. Le scelte che abbiamo fatto appaiono certamente discutibili, a seconda delle passioni e delle preferenze degli sportivi, ma alcune scelte sono state anche un po' obbligate. Voglio assicurare il pubblico non ci saranno rievocazioni pedanti e noiose, le percorrerò il filo dell'ironia, un modo affettuoso di riguardare noi stessi, grazie anche al tocco satirico di Tinin Mantegazza. E ci sarà il riproposto in studio con alcuni protagonisti - lo scontro di allora si parlerà della evoluzione del calcio, si scoprirà quanto si correva già allora, si vedranno insospettabili e noti signori perdere l'abituale compostezza e lasciarsi travolgere dal filo. Come Oreste Del Buono o un altro "petroniano di ferro" - Lamberto



Fulvio Bernardini, allenatore del Bologna, portato in trionfo dai suoi giocatori dopo lo spareggio-scudetto del '64

Sechi - che non se la senti di andare all'Olimpico per lo spareggio». Con che piglio hanno affrontato l'impresa Barbato e Biagi? «Sportivamente e con cuore giallorosso», dice Barbato - «ma senza prevaricare le passioni altrui. Inghilterra-Germania fu una partita violenta, feroce. Fu l'anno della fatale Corea e lo avrà in studio Edmondo Fabbri. La scheda che rievoca le vicende del 1966 avrà il taglio dell'«almanacco». Anche per Enzo Biagi è stata una esperienza piacevole e

divertente. A lui sono toccate Bologna-Inter e Milan-Ajax (secondo trionfo milanista in Europa, anno 1969). Biagi sta preparando un libro sull'Aids (uscirà ad ottobre), pensa già al servizio che realizzerà ai primi di ottobre - sempre per Raitre - seguendo la Scala e Riccardo Muti a Berlino a sedurre, condurrà una famiglia del settore orientale e una del settore occidentale al concerto «andavo» - ricorda - di qua e di là dal muro già tanti anni fa, ero a Berlino quando l'hanno tirato su, e ha anche da pensare alla ri-

presa de «il caso», a gennaio prossimo. Tuttavia se ne è volato in Canada, a intervistare Cruff, e in studio avrà Bulgarelli, Haller, Mazzola, Suarez, Allodi, Cudicini («ragno nero»), Rivera e Prati («Perino la peste» rifilò tre pallini all'Ajax, non ha avuto una vita del tutto facile, «ma in lui ho ritrovato» - dice Biagi - lo stesso giovanotto simpatico di allora». Si è divertito? «Sì che mi sono divertito. Ho anche verificato che chi è stato campione sul campo di gioco lo è anche nella vita. Ho scoperto anche che i calciatori sono spesso

I campioni via etere

«Campioni - Le più belle partite della nostra vita», il programma che intende riproporre ai telespettatori alcune fra le più appassionanti sfide calcistiche degli ultimi 25 anni, si protrarrà per 10 puntate, su Raitre, sempre con inizio alle 21,45. Si comincia lunedì 6 luglio con Bologna-Inter (1964), il 13 verrà invece trasmesso Milan-Ajax (1969), il 20 ci sarà Milan-Benfica (1963), il 27 vedremo Inter-Real Madrid (1964). Si continua il 3 agosto con Italia-Brasile (1970), il 10 con Germania-Olanda (1974), il 17 con Inghilterra-Germania (1966), il 24 con Italia-Brasile (1982), il 31 con Roma-Dundee (1984) il 7 settembre con Juventus-Porto (1984).

Hugo Sanchez: «Aspettatemì verrò in Italia»



È stato il personaggio più chiacchierato della primavera calcistica. Hugo Sanchez (nella foto), centravanti messicano del Real Madrid, pareva destinato ad un trasferimento in Italia, più precisamente all'Inter. Poi non si è fatto nulla e di Sanchez non si parla più. Ma perché è sfumato l'affare? «Con l'Inter avevamo quasi raggiunto l'accordo - ha rivelato Sanchez da Città del Messico - praticamente era fatta. Devo dire che anche Roma e Torino si erano fatte sotto con proposte interessanti. Ma per il trasferimento occorre il consenso del Real Madrid. E il consenso non c'è stato. In Italia sarei venuto volentieri, forse sarà per quest'altro anno».

La pista non è sicura: si ferma il motomondiale

Week-end all'insegna dello «sciopero tecnico» per i protagonisti del campionato mondiale di motociclismo. La Federazione belga ha infatti annullato il Gran premio in programma domenica prossima. Perché?

Tutto è pronto a Pescara per la festa bis

Pescara prepara un'altra festa. Dopo la promozione in serie A della squadra di calcio, stasera potrebbe arrivare addirittura lo scudetto nel campionato di pallanuoto. Alle 20,30 nella piscina «Le Naiadi» della città

Alla Fiorentina è guerra di cifre

Acque piuttosto agitate alla Fiorentina. Dopo il modesto campionato della squadra viola le polemiche continuano, anche se il tiro si è spostato. L'attacco stavolta è venuto dall'ex general manager della società giuliana, Claudio Nassi, licenziato lo scorso anno. «I dati di bilancio forniti dal presidente Baretti durante l'assemblea dei soci del 30 giugno - ha detto Nassi - sono in contraddizione con quelli dell'86. E soprattutto sono molto imprecisi. Fronta replica della società toscana. «I dati sono stati desunti dai bilanci depositati, dalla contabilità, dai tabulari della Lega professionisti per quanto concerne la «campagna trasferimenti», dai borderò della Siae per quanto riguarda gli spettatori paganti e abbonati».

Lamberti-super agli Assoluti di nuoto

I campionati italiani di nuoto in corso di svolgimento a Catania sfornano record (a sorpresa) a getto continuo. Dopo i record italiani battuti nei giorni scorsi da Dalla Valle, Tocchini e Pescatori, oggi è stato il grande ritorno di Battistelli (57'71 nel 100 dorso), ma soprattutto del 18enne bresciano Giorgio Lamberti, che nel 200 stile libero ha fermato i cronometri su 1'49"08. Questa prestazione, oltre a migliorare il precedente limite, del nuotatore italiano, costituisce il terzo miglior tempo mondiale della stagione.

Pruzzo amareggiato «Lascio il calcio»

Roberto Pruzzo lascia il calcio? Pare di sì. Il centravanti della Roma, da Bala Sardinia dove si trova in vacanza con la famiglia, ha dato ieri il clamoroso annuncio «Vi sembra il tipo che sta lì a strappare un ingaggio?», ha detto amareggiato, forse dal fatto di ritrovarsi sul calcio mercato, conteso da squadre minori. «Ho la possibilità di intraprendere un'altra attività fuori dal calcio, perciò ho deciso».

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 13,25 Tg2 Lo sport, 16,30 Baseball, da Milano campionati italiani, Auto F1, da Le Castellet prove per il Gp di Francia, 18,25 Tg2 Sport, 20,15 Tg2 Lo sport, 20,30 Pugilato, da Ribera (Ag), Oliva-Coggi, mondiale pesi super-leggeri Wba, 23,40 Tg2 Notte sport Vela, da Porto Cervo campionato 12 metri, Nuoto, da Catania campionati italiani, Pattinaggio artistico, da Palermo campionati europei. Raitre. Ore 14,30 Ciclismo, da Pomicino, Giro della Basilicata; Tennis, Torneo di Wimbledon (finale femminile). Italiauno. Ore 14,30 Sport spettacolo; 23 Gran Pnx. Eurotv. Ore 14, Catch, 15 Baseball week. Tmc. Ore 13, Auto F1, da Le Castellet, prove del Gp di Francia; 15 Tennis Torneo di Wimbledon, 19,50 Tmc Sport, 20,30 Calcio, Brasile-Cile, 22,30 Atletica leggera, da Oslo, Biale games

La Festa È in arrivo la Grande Atletica

MANTOVA Grande exploit finale alla Festa nazionale dell'Unità sport, ormai sulla addirittura d'arrivo a Mantova. Dopo due intense settimane di gare, spettacoli, incontri politici e culturali, il bilancio delle presenze ha superato le 200mila persone. E sul viale di Parco Te ci attende ancora un ciou di tutto rispetto. Il calendario sportivo ci riserva infatti un appuntamento d'eccezione con il meeting internazionale di atletica leggera in programma oggi al campo scuola dalle 16 in poi. Mercoledì e giovedì la festa ha ospitato due emozionanti serate con le esibizioni delle nazionali assolute italiana e sovietica di ginnastica ritmica. Al Palasport hanno mostrato la loro abilità anche le azzurre nazionali juniores. A scendere in pista, oggi al campo scuola, è la grande alleanza. Saranno di scena molte rappresentative nazionali. Urss, Gran Bretagna, Spagna, Bulgaria, Cuba, Argentina e Marocco, oltre naturalmente agli italiani. Careggeranno nomi di risonanza mondiale tra tutti segnaliamo il campionissimo sovietico Paikin (fino a pochi giorni fa detentore del record di salto in alto maschile con 2,41, appena battuto dallo svedese Sjoberg a Stoccolma con un salto di 2,42 metri. Nella marcia ci saranno i fratelli Da Milano e Spagnuolo, nel salto con l'asta l'italiano Stecchi, il bulgaro Janchev, lo spagnolo Ruiz. Ancora tra gli italiani ricordiamo la presenza della Capriotti nel salto in lungo femminile, Bernocchi nei 110 ha, Ullo e Crazzoli nei 100, Andrei nel peso, la Rossi nei 200 femminili, Cori nei 400 ha. Attesissima la giornata di chiusura di domani al termine di un'altra giornata di gare, la manifestazione di chiusura sarà affidata a Giovanni Berlinguer, della Direzione nazionale del Pci. Interverrà alle 22 davanti al Bar Sport. Mercoledì e giovedì scorsi sono state due serate cariche di spettacolarità per gli appassionati di ginnastica artistica. Un pubblico entusiasta formato in gran parte da giovani ha accompagnato con applausi scroscianti le esibizioni delle nazionali italiana e sovietica. □ FC

Lazio. Aspettando lo spareggio decisivo con il Campobasso, il portiere Terraneo racconta le vicissitudini di un anno difficile Una tranquilla vigilia di paura

È in arrivo una nuova domenica di spareggi. A Modena il Cesena tenterà di «matare» la Cremonese per riaggianciare il Lecce e giocarsi la serie A in un nuovo faccia a faccia. A Napoli si decidono le sorti future di Lazio e Campobasso, impegnate a scivolare la serie C. Per queste due squadre tutto un campionato in 90'. Giuliano Terraneo, portiere della Lazio, parla della sfida.

PAOLO CAPRIO

ROMA La nausea del pallone dietro l'angolo. Giuliano Terraneo, portiere della Lazio, tanti anni nel Torino e nel Milan, ormai l'avverte da tempo, non lo nasconde e ne spiega i motivi. «Mica per esaurimento fisico, ma mentale. Questo mondo non ti perdona più nulla, non ti dà un respiro, per il gusto della battuta, dell'ironia. A volte è insopportabile e più si va avanti e più è peggio». Lo sa che è sincero, ma pacato. Forse un tentativo di scaricare le tensioni fin qui accumulate alla vigilia della semifinale di questo campionato senza felicità. Si parla di questo anno di Lazio il suo racconto è sintetico, ma chiaro. «Ho provato delle sensazioni particolari, mai avute in tanti anni di carriera. La prima quella di non aver mai potuto giocare veramente dopo una vittoria in questo campionato abbiamo fatto tantissimo, ma senza mai coglierla nulla. Ed ora abbiamo in agguato lo spettro di una retrocessione in serie C. Provate a vivere una

stagione in questo modo. Alla fine viene veramente la nausea di questo lavoro, anche perché in questo momento nessuno ci ha dato una mano. Anzi, è stato alzato il tiro della polemica Dietro, qualcuno ha chiacchiato nel manico, creando non pochi problemi». Si riferisce ai violenti giudizi della critica che l'hanno interessato direttamente. Anche a quelli. Sarà un caso, ma le critiche più feroci sono venute fuori quando si è incominciato a parlare di trasferimenti. Hanno coinvolto un po' tutti, ma per primo Quaresima ha scritto che non sarei rimasto alla Lazio e allora già con le attribuzioni di responsabilità che non sentivo di avere per intero. Non è stato difficile capire che si è voluto dare avvio alle grandi manovre. Anche in questo modo si fa calcio mercato e si trovano i posti ai disoccupati.

Ma la «voce» del suo divorzio dalla Lazio... Non ho mai parlato di divorzio e non ho neanche fatto nulla che lo potesse far presagire. A suo tempo io ho fatto un discorso molto chiaro, chiedendo di rinviare le decisioni a fine campionato, una volta conosciuto il destino della Lazio. Manca una partita, aspettiamo questa. Poi deciderò. Una cosa, comunque, è certa ad una provinciale di serie A, preferisco la Lazio in serie B. E in C? Se disgraziatamente dovesse accadere una cosa del genere credo che la società riveda tutti i suoi programmi ed anche i suoi quadri. Qual è stato il momento più brutto di questa stagione? All'inizio, quando mi sono ritrovato in una squadra che dovevo pensare a salvarsi invece di lottare per salire in se-

ne. M'è rimasto l'amaro in bocca e naturalmente non sono soddisfatto di questa stagione. E ora tutto un campionato di sofferenze risolto in novanta minuti. È cosa più triste che ci possa essere. Di partite importanti ne ho giocate tantissime, anche di drammatiche. Ma come lo spareggio di sabato scorso e quello che giocheremo domani, mai si vede che dovevo fare anche questa esperienza. In questo momento riesco ad essere tranquillo? Cerco di non pensarci. Non sempre mi riesce. È fiducioso? Non ho dubbi sulla forza dei miei compagni, ma una partita di questo genere è invaluabile. Non ha né una sua storia, né una sua filosofia. Tutto è dovuto al caso.

Disciplinare Processo e calendari in ritardo?

ROMA «I calendari dei campionati di calcio verranno stilati dopo i procedimenti di giustizia in corso». Sono parole del presidente dei Coni, Franco Carraro. «A fine luglio le sentenze definitive saranno rese note - ha aggiunto il presidente - e allora avremo il calendario. Occorre quindi un po' di pazienza, ma è la cosa più logica non si possono certo stilare questi calendari con le ic». Ma di pazienza, forse, ce ne vorrà di più nella serata di ieri il presidente della commissione disciplinare, Francesco D'Alessio, ha detto che gli atti del deferimento disposto dal procuratore federale Corrado De Biase (a carico di Trestina ed Empoli, per presunto illecito sportivo) non sono ancora giunti alla Disciplina. A questo punto il rischio che il processo di primo grado (e di conseguenza i calendari dei campionati) possa slittare a fine luglio si fa molto consistente.

Nella prima giornata di prove del Gp di Francia record di Mansell e delusione per le monoposto di Berger e Alboreto Profondo rosso (di guai) Ferrari

A Le Castellet nella prima giornata di prove del Gp di Francia di F1 tempo record per l'inglese Nigel Mansell con la Williams Honda. Al secondo posto il campione del mondo Prost. Male le due Ferrari, sesto Berger, ottavo Alboreto. Nuovo giallo, dopo le polemiche recenti in casa Ferrari ieri non si è visto il direttore tecnico Bernard e la cosa ha generato molte illazioni.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

LE CASTELLET Come vellei dimostrare. Con i arrivati dei circuiti veloci i potenti motori Honda e Porsche impingono ancora di più la loro legge sul Mondiale di Formula 1. Nella prima giornata di prove del Gran Premio di Francia sul sinuoso tracciato disegnato sull'altopiano di Le Castellet, le due Williams di Mansell e Piquet, la McLaren di Prost e in parte anche la Lotus di Senna hanno imposto alle altre

dalla Williams in pole position provvisoria. La Ferrari è ancora nell'occhio del ciclone sia per quel che riguarda l'ambito tecnico sia per una serie di vicende polemiche che rendono sempre più pesante il clima nella scuderia di Maranello. Nella giornata di prove di ieri le vetture del Cavallino si sono trovate ancora una volta in un mare di guai. Sul veloce tracciato francese le monoposto di Alboreto e Berger hanno sofferto oltre misura di problemi di sottosterzo. In serata i tecnici hanno dovuto rivoluzionare gli assetti lavorando su molle, ammortizzatori e allettoni. Senza contare che il nuovo differenziale Gleason che dovrebbe consentire maggior trazione non sta ancora portando quei benefici che si aspettavano. Molte du ro il giudizio di Michele Alboreto al termine delle prove

«Sono quattro mesi che accusiamo gli stessi problemi e di passi in avanti se ne vedono ben pochi. E il gap tecnico nei confronti di Williams, McLaren e Lotus non accenna a diminuire. Anzi». Ieri intanto al box ferrari mancava John Barnard. Strano che il responsabile tecnico di una scuderia non sia presente alla sessione di prove ufficiali di un gran premio. A chi chiedeva se non vi fossero collegamenti con la lunga settimana di polemiche seguite all'intervista rilasciata al Sunday Times Magazine il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini si è affrettato a rispondere. «Barnard è stato trattenuto in Inghilterra da problemi molto importanti. In pista abbiamo altri validi tecnici che possono sostituirlo senza trauma». Intanto non si è ancora spenta l'eco del «silu-

ro» lanciato da Gianni Agnelli nei confronti dello stesso Barnard accusato in sostanza di non essere un gran tecnico. «Nella gestione sportiva della Ferrari - ha precisato Piccinini - non c'è che il Drake a fare da interlocutore ad Agnelli». Come dire la risposta all'Avvocato dovrà darla lo stesso Enzo Ferrari. La Fisa ha presentato ieri il calendario del campionato mondiale di Formula 1. 1988. Le gare saranno sedici: come quest'anno. Mancherà ancora l'appuntamento col Gran Premio del Canada. Si inizierà il 20 marzo in Brasile e si chiuderà il 13 novembre in Australia. Nel 1989 verrà istituito un nuovo campionato mondiale riservato alle vetture «silhouettes» cioè a macchine costruite in 25 mila esemplari con le sembianze di vetture di serie. ma con meccanica e telaio liberi.

Advertisement for VALE deodorant. Text: Non dovete neanche fare la fatica di chiederli. Entrate in un supermercato. Cercate il banco dei profumi per l'igiene personale. Poi cercate una sabbia scolorita blu, con la scritta Vale, il profumato Vale sono ultrasensibili e ultrasicuri, perché vengono controllati elettronicamente e confezionati uno per uno. Non dovete neanche fare la fatica di chiederli. Prendete, e pagate alla cassa. E non fate finta di scordarevene, non vale. Protezione totale, sicurezza che vale.